CRONICHE ELETTORALI

La settimana politica in un flash

di Francesca Fornario

Caos-schede
Polemica sulle schede elettorali. Per Bossi andavano rifatte perché i simboli sono troppo vicini per centrarli con il proiettile. Per Storace, con queste schede è impossibile votare in quanto molti dei suoi elettori non sanno fare la "X". Berlusconi protesta per l'esclusione del simbolo della Dc, ma una circolare del Viminale precisa che lo scudo crociato è presente su tutte schede: basta grattare con una monetina sui simboli dei singoli partiti.

Visti da lontano
La stampa straniera si interroga sul fenomeno della lista antiabortista di Giuliano Ferrara: «Un ex comunista, ex socialista, ora conservatore, che si definisce un ateo devoto». La domanda del 'Los Angeles Times' è: «Qual è il ruolo della Cia in questa strana vicenda?». Quella della rivista 'Science' è: «Da quanto Ferrara non prende le sue medicine per la glicemia?».

Spararle grosse
Bossi invita a non interpretare alla lettera le parole che ha pronunciato durante un comizio: «Ho detto fucili? Ma era solo una metafora pittoresca per dire: "Alabarde uncinate con il vessillo di Alberto da Giussano". I miei militanti sanno benissimo che la frase "Imbracceremo le armi contro la canaglia romana" in realtà significa: "Mi formicola di nuovo la gamba sinistra"».
Berlusconi minimizza: «Con Bossi ho un rapporto fraterno, mi chiama tutti i giorni e io gli faccio fare due risate. Raccontandogli sempre la stessa barzelletta».
Spara a zero anche Raffaele Lombardo, candidato del Pdl in Sicilia: «Armeremo i fucili siciliani». Ma è solo uno slogan ad effetto per convincere i mafiosi tentati dall'astensionismo.

SPECIALE ELEZIONI 2008

VINCE BERLUSCONI

La Santanchè gliela dà

La Repubblica Italiana dovrà giurare fedeltà alla Fininvest

Dell'Utri: Berlusconi è un eroe

Prima telefonata di congratulazioni da parte di Mugabe

Gli italiani devono pregare, e basta

Bertinotti: "Il giornalaio sotto casa mi ha dato ragione"